

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di TORTONA (AL): la Caritas Diocesana è nata negli anni '70 grazie alla volontà e all'impegno di Mons. Francesco Remotti e, in linea con Caritas Italiana, interviene nelle situazioni di grave bisogno all'interno di un vasto territorio che si estende dalla Liguria alla Lombardia, abbracciando una vasta fetta del Piemonte (la Diocesi di Tortona conta 314 Parrocchie, distribuite su 152 Comuni e dislocate nelle tre Provincie di Alessandria, Pavia e Genova).

La Caritas ha sede legale a Tortona (AL), presso la Curia vescovile, ma conta diverse sedi operative: 6 Centri d'Ascolto dove i volontari incontrano persone in difficoltà, le ascoltano e le orientano ai servizi del territorio (Tortona, Voghera, Novi Ligure, Casteggio, Broni e Stradella), una struttura di housing sociale a Voghera dove vengono accolti senza fissa dimora e famiglie in difficoltà abitativa. Durante gli ultimi anni, Caritas Diocesana si è dotata di 3 importanti Enti giuridici che assolvono alle funzioni di erogazione di servizi, produzione di lavoro e gestione di beni: **l'Agape Cooperativa Sociale Onlus di tipo A e B**, la **Fondazione San Martino Antiusura Onlus** e **l'A.VO.CA.TO.** (Associazione Volontari Caritas Tortona) nella quale sono iscritti circa 70 volontari.

L'Agape Cooperativa Sociale Onlus è l'Ente gestore che, a partire dal 2009, su mandato Vescovile, gestisce i servizi e le strutture della Caritas Diocesana: i Centri d'Ascolto, gli asili notturni, la **Casa della Carità di Voghera**, oltre alle attività produttive, tra le quali le più note e visibili alla popolazione sono la raccolta degli indumenti usati e la gestione dell'Emporio del Riutilizzo di Tortona. La sede legale della Cooperativa si trova a Tortona, ma i servizi erogati abbracciano tutta la Diocesi, in particolare l'Oltrepo' Pavese, di cui Voghera è la città più importante. A Voghera, dal 2011 è **attiva l'unica struttura di Housing Sociale del territorio diocesano, la Casa della Carità**, un edificio di 3 piani che al suo interno ospita, non solo 3 uffici dedicati al Centro d'Ascolto Caritas, ma soprattutto 2 asili notturni, 13 alloggi per senza dimora o per persone in emergenza abitativa (tot. capienza: 30/35 persone) e un centro diurno (in fase di allestimento) per l'accoglienza dei

senza dimora con possibilità di usufruire gratuitamente di colazione, wi fi, servizio docce, lavanderia e deposito bagagli temporaneo.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI TORTONA

Via L. Perosi, 3 cap 15057 città Tortona (AL)

Tel. 0131 867350

Fax 0131 822963

E-mail *direzione@caritastortona.it*

Persona di riferimento: Don Michele Chiapuzzi (direttore)

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Casa della Carita'-TORTONA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Disagio adulto

Codice: A12

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Voghera: città di transito.

Voghera (PV) è una città di circa 40.000 abitanti collocata ai piedi delle colline dell'Oltrepo' Pavese e distante solo 50 km da Milano. Questa posizione la rende una **città di passaggio**, popolata quasi esclusivamente da pendolari che vi tornano solo per la notte e quasi del tutto priva di attività produttive aziendali. La vicinanza geografica con le città universitarie di Pavia, Milano, Alessandria, Genova e Piacenza negli ultimi 20 anni, l'ha progressivamente privata degli abitanti più giovani che, trasferendosi fuori città per motivi di studio, non vi fanno più ritorno nemmeno dopo aver terminato il percorso formativo. Fenomeno recente è il ritorno alle colline, soprattutto da parte di nuclei famigliari giovani, anche provenienti da grandi città come Milano, Genova e Torino. Questo fenomeno si connota come un ritorno alla natura, ad uno stile di vita green e slow, ad attività produttive slegate dalle logiche aziendali e più orientate all'auto sostentamento e alla valorizzazione delle tradizioni locali (agricoltura, allevamento, produzione di miele, confetture, formaggi,

erbe officinali, attività legate al legname, ecc...). Ai piedi di queste colline, nel contesto cittadino vogherese, transita un'umanità fortemente caratterizzata da un alto tasso di immigrati e senza fissa dimora che, in una cittadina di soli 63 Km², trovano facile accesso a 4 diverse mense del povero, 2 strutture per l'accoglienza notturna aperte tutto l'anno e una struttura di housing sociale gestite dalla Caritas Diocesana di Tortona e dalla Agape Cooperativa Sociale Onlus.

Considerata la conformazione della popolazione locale (alto tasso di immigrati, anziani e ceto medio) i principali problemi da affrontare per migliorare la qualità della vita di questo territorio sono: **crisi del mercato del lavoro, emergenza abitativa** e conseguente aumento del vagabondaggio, della delinquenza e delle dipendenze (alcol, droga e gioco d'azzardo - ricordiamo che la provincia di Pavia vanta il triste primato nazionale per la cospicua e capillare presenza di slot machines).

Emergenza abitativa e senza fissa dimora

Lavoro, casa e vagabondaggio hanno trovato in parte risposta nel 2011 nell'avvio della **Casa della Carità**, una struttura di housing sociale che ha lasciato un segno molto importante nel tessuto sociale cittadino: un Centro d'Ascolto Caritas accogliente e in rete con i servizi territoriali, un numero maggiore di volontari formati rispetto all'ascolto attivo, 1 operatore Caritas e 1 operatore Agape sempre presenti in struttura, 4 nuovi posti di lavoro come addetti alle pulizie e guardiania, 14 posti letto gratuiti per senza fissa dimora (uomini e donne vogheresi), 8 mini-appartamenti di housing sociale per uomini, 1 cucina comune e 6 appartamenti di housing sociale per piccoli nuclei familiari. Quest'antenna presente sul territorio da ormai 6 anni (10 anni se si considera la data di nascita del precedente Centro d'Ascolto di Voghera situato in Via Cagnoni e ora adibito a magazzino per la distribuzione di abiti usati) registra un'affluenza di senza fissa dimora vogheresi (e non) in continuo aumento, complici l'incremento degli sfratti, la crisi del modello e della rete di aiuto familiare e la mancanza di lavoro che costringono uomini di 50/60 anni, tagliati fuori dal mercato del lavoro, ma ancora lontani dalla pensione, a chiedere ospitalità presso gli asili notturni.

Dati riguardanti il numero delle esecuzioni di sfratto a Voghera forniti dall'Ufficio Ufficio Notificazioni Esecuzioni e Protesti (U.N.E.P.) del Tribunale di Pavia:

Anno	N° sfratti
2014	52
2015	78
2016	92
2017 (aggiornato al 25/10/2017)	65

Dati riguardanti l'edilizia popolare a Voghera

Non ci sono dati incoraggianti riguardo all'edilizia popolare a Voghera: il patrimonio immobiliare di Edilizia Residenziale Pubblica a Voghera è composto infatti complessivamente da 916 alloggi, di cui 558 di proprietà **A.L.E.R.** (Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale) e 358 di proprietà comunale.

Il Comune di Voghera annualmente emette un bando per dare la possibilità agli utenti di presentare domanda o aggiornare la domanda presentata. Nel 2014 ci sono state **12**

assegnazioni, nel 2015 **22** assegnazioni e 4 cambi alloggio; nel 2016 **24** assegnazioni e 3 cambi alloggio; nel corrente anno **2017** sino ad oggi sono stati assegnati **9 alloggi** (dati forniti dall'Ufficio Casa del Comune di Voghera). Spesso in graduatoria sono presenti fino a 300 domande quindi i dati parlano chiaro: la disponibilità di alloggi è di gran lunga inferiore rispetto alla domanda, oltre al fatto che le famiglie numerose hanno diritto a più punti in graduatoria rispetto alle persone sole, che quindi di anno in anno vedono sfumare la possibilità di rientrare tra i primi 20 assegnatari degli alloggi. Inoltre, dalle segnalazioni degli utenti che già vi abitano, pare che questi quartieri si siano trasformati in veri e propri ghetti, abitati quasi esclusivamente dalla popolazione più emarginata e portatrice di disagio non solo economico, ma anche sociale e psichiatrico. **Si tratta di zone periferiche abbandonate, in cui mancano una rete di servizi efficiente, infrastrutture, mezzi di trasporto e servizi di vigilanza con il conseguente proliferare della delinquenza, delle dipendenze e dell'abbandono scolastico.** E' obiettivo della Caritas Diocesana avviare progetti di educazione civica e sensibilizzazione volti a migliorare la vivibilità di questi quartieri, tutelando soprattutto i più giovani, gli anziani e i disabili, promuovendo la nascita di "**animatori di quartiere**" e gruppi di lavoro orientati alla tutela del bene comune, alla corresponsabilità e alla promozione di rapporti di buon vicinato.

Dati riguardanti gli accessi agli asili notturni

Laddove l'edilizia popolare non può rispondere al bisogno del territorio, entra in gioco il ruolo delle strutture di accoglienza caritative.

Nel 2016, in base ai dati raccolti ed elaborati **dall'Osservatorio delle Povertà della Caritas Diocesana di Tortona** (ufficio dedicato alla raccolta e all'elaborazione dei dati annuali) sono stati registrati:

- **91 ospiti** transitati presso l'Asilo notturno Opera Pia Casa del Pane Zanaboni Onlus (l'Asilo notturno per i non residenti a Voghera e gestito dall'Agape per l'accoglienza e per la pulizia).
- **11 vogheresi**, di cui 4 provenienti da sfratto esecutivo e privi di mezzi di sostentamento propri, hanno fatto accesso al Betel (l'Asilo notturno per residenti presente all'interno della Casa della Carità).
- **3 famiglie** non hanno accettato di accedere agli asili notturni e hanno provveduto con risorse proprie, trasferimenti in altre città, opitalità da parte della rete famigliare o amicale, ecc.

Il quadro dell'anno corrente 2017, aggiornato al mese di settembre, è il seguente:

- **83 utenti** transitati almeno 1 volta presso l'Asilo notturno per non residenti, di cui 16 donne e 67 uomini.
- Tra le donne: 4 italiane e 12 straniere.
- Tra gli uomini: 22 italiani e 45 stranieri.
- **1 nuovo ingresso** femminile al Betel femminile.
- **2 nuovi ingressi** maschili al Betel maschile (entrambi provenienti da sfratto).
- **4 nuovi ingressi** maschili nelle camere dell'Housing Sociale (190€ al mese) di cui 2 provenienti da sfratto, 1 proveniente da S.P.R.A.R. (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) e 1 senza dimora in gravi condizioni di salute per il quale si è attinto ad un Fondo Regionale a favore dell'Inclusione sociale.

- **4 nuovi ingressi** negli appartamenti dell'Housing Sociale (290€ al mese) di cui 3 provenienti da sfratto e 1 proveniente da Comunità di recupero dalla tossicodipendenza (Comunità San Pietro di Voghera).
- Ci sono attualmente **2 nuove domande** in lista d'attesa per le camere (provenienti da sfratto) e **3 nuclei familiari segnalati dai Piani di Zona** che non hanno potuto accedere al nostro servizio di Housing Sociale per via della presenza di minori (per ragioni di sicurezza la Casa della Carità può accogliere solo maggiorenni).
- Hanno lasciato la struttura **7 ospiti** di cui 2 donne e 5 uomini che hanno trovato lavoro o nuove soluzioni abitative.

Dipendenze e disagio psichiatrico

Da questo quadro drammatico emerge un nuovo disagio: la marginalità e il vagabondaggio di coloro che, poco prima di perdere lavoro e casa, non avrebbero mai pensato di fare i conti con la strada, con la povertà estrema e con la totale mancanza di un luogo di riferimento in cui trascorrere la giornata. Questo segna l'inizio del dramma **dell'assistenzialismo**, delle richieste di sussidi in Comune, delle code alla mensa del povero o presso altri servizi caritativi per la distribuzione di pacchi alimentari e vestiario, per non parlare del disagio psicologico che distrugge l'autostima, la capacità di rialzarsi e di reagire, la solitudine e il senso di fallimento che fanno percepire **l'azzardo o altre forme di dipendenza come gli unici appigli** a cui aggrapparsi: **nell'anno 2016, il Servizio per le Dipendenze SER.D. di Voghera** (in capo all'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale A.S.S.T. di Pavia) **ha avuto in carico 521 utenti, di cui 434 maschi e 87 femmine.** Rispetto al numero dei casi seguiti dal SER.D. di Voghera all'interno del Carcere cittadino, sono stati presi in carico 63 utenti, tutti maschi (poiché la Casa Circondariale di Voghera ha target solo maschile). I dati del 2017 saranno disponibili solo a metà novembre 2017. Dati forniti da U.O.S. SER.D Pavese ed Oltrepò (A.S.S.T. di Pavia).

I dati riferiti al **Centro Psico Sociale C.P.S. di Voghera** (anche questo servizio coordinato dalla A.S.S.T. di Pavia, aggiornati al corrente anno 2017) ci dicono di una quantità allarmante di pazienti in carico ai soli 3 psichiatri in servizio: **420 pazienti all'anno seguiti da ciascun medico**, per un **totale di 1260 pazienti** seguiti dall'intero Servizio.

Non va poi dimenticato che **Voghera è la capitale dell'azzardo in provincia di Pavia:** Voghera è la città che ha più esercizi commerciali che ospitano le slot machine e, di conseguenza, il maggior numero di persone che giocano d'azzardo. I dati, raccolti dal movimento No Slot che ha il centro operativo alla Casa del Giovane di Pavia, evidenziano che è **proprio a Voghera c'è la più grande concentrazione di locali dove poter giocare d'azzardo. C'è 1 punto slot ogni 372 abitanti.**

In totale sono 912 le attività commerciali con slot e videopoker in provincia di Pavia, concentrate nelle tre città più grandi. **A Voghera 103 esercizi** di cui 14 specializzati a vario titolo in gioco, a Pavia ci sono 126 attività dove si gioca d'azzardo, a Vigevano 96. Ma queste ultime hanno un numero di abitanti molto superiore rispetto alla piazza vogherese (circa 40.000 abitanti). Infatti Pavia conta circa 71.000 residenti e Vigevano 64.500. **A Voghera c'è 1 slot ogni 372 abitanti**, a Pavia 1 ogni 511 e a Vigevano 1 ogni 565. A Voghera ci sono 68 bar o esercizi simili in cui è possibile giocare d'azzardo, poi ci sono 18 rivendite tabacchi e ricevitorie lotto (18), 9 sale giochi, 3 locali dedicati alla

Videolottery e slot, 2 ristoranti, un circolo privato, un'agenzia di scommesse e un negozio di gioco.

Emergenza migranti

Dalla fine del 2010, la Caritas Diocesana di Tortona e la Agape Cooperativa Sociale Onlus si sono attivate nell'assistenza e nell'accoglienza del popolo migrante, all'inizio con un ruolo di esclusivo supporto ai bisogni di prima necessità, oggi invece con un ruolo di accoglienza vero e proprio. Come nel resto d'Italia, anche nella nostra Diocesi, le strutture che da subito hanno dato la propria disponibilità ad accogliere i migranti sono state le strutture alberghiere in disuso o quelle economicamente in difficoltà. La Caritas diocesana di Tortona e l'Agape **hanno preso le distanze da questo stile di accoglienza**, denunciandone il cattivo funzionamento e la scelta miope di accogliere numeri elevati di migranti concentrandoli in luoghi isolati come paesini di campagna e collina, senza personale qualificato. A partire dal 2015, Caritas e Agape hanno avviato un progetto di accoglienza **per 7 richiedenti Asilo politico** presso l'ex Seminario di Tortona **avvalendosi del supporto** della mediatrice culturale della Cooperativa Finis Terrae di Pavia e di alcuni volontari diocesani dediti all'insegnamento dell'italiano.

Sulla base dei dati forniti nel 2017 dalla Prefettura di Pavia, nell'Oltrepò Pavese sono 663 i migranti accolti, di cui 109 a Voghera. Qui dal 2011, esistono 2 strutture alberghiere di accoglienza per migranti alle quali nel 2016 si sono aggiunte altre forme di accoglienza diffusa all'interno di appartamenti e destinate anche a donne e famiglie con minori (gestione da parte di cooperative provenienti da altri territori di competenza). Con il supporto educativo della Cooperativa Finis Terrae di Pavia, la maggior parte dei migranti accolti a Voghera vengono assistiti dal punto di vista della mediazione culturale, corsi di italiano, gestione delle attività quotidiane e degli aspetti burocratici, sport, volontariato, formazione professionale e inserimenti lavorativi (laddove possibile).

Purtroppo sono numerosi i migranti che decidono di uscire volontariamente dai programmi di accoglienza o che vengono espulsi per assenze prolungate o mancato rispetto delle regole, pertanto si rivolgono al nostro Centro d'Ascolto per soddisfare bisogni di prima necessità come dormire, mangiare e vestirsi, a cui noi tentiamo di aggiungere laddove possibile anche un servizio di consulenza legale per portare avanti le richieste di Asilo. Ogni anno aumenta il numero dei migranti che popola i nostri asili notturni e questo va a sommarsi ad un già sufficientemente variegato e complesso panorama di disagio.

I dati sopra elencati (emergenza abitativa, sfratti, edilizia popolare, accessi agli asili notturni, dipendenze, disagio psichiatrico, accoglienza migranti), aiutano a descrivere un territorio percorso da svariati tipi di fragilità che si incontrano e riversano nei servizi caritativi della città, alcuni già esistenti e funzionanti, altri che possono essere migliorati sia dal punto di vista della qualità che della capillarità. **Il Centro d'Ascolto Caritas di Voghera rappresenta il principale crocevia di disagi: un luogo dove vengono donati ascolto, orientamento ai servizi della città e accoglienza presso la Casa della carità o presso gli asili notturni grazie alla presenza di operatori e di volontari.**

Per meglio chiarire l'area di intervento e i destinatari, di seguito alcuni numeri sull'afflusso al **Centro d'Ascolto di Voghera** in base ai dati raccolti dall'Osservatorio delle Povertà della Caritas Diocesana di Tortona riferiti all'anno 2016:

Assistenza alimentare	300 famiglie
Richieste di lavoro	130 persone di cui solo 15 richieste andate a buon fine
Richieste di accoglienza (asili notturni e	102 persone

Housing Sociale)	
Richieste di aiuto economico	37 famiglie
TOTALE persone/nuclei presi in carico	569

Servizi analoghi e offerta presente sul territorio

Gruppi Caritativi coordinati dal Centro d'Ascolto di Voghera

Si tratta di 7 gruppi caritativi (uno per Parrocchia), animati da circa 40 volontari coordinati dal nostro Centro d'Ascolto. Svolgono attività caritative di prima necessità: distribuzione pacco alimentare, distribuzione di abbigliamento, 2 mense cittadine, servizio docce e colazioni, ambulatorio medico gratuito, sostegno a mamme e bambini (omogeneizzati, pannolini, giochi, attrezzatura e vestitini). L'accesso a questi servizi è mediato dai volontari del Centro d'Ascolto situato all'interno della Casa della Carità che, previo colloquio conoscitivo, forniscono ai richiedenti una tessera che consente l'accesso ai servizi cittadini. I volontari dei gruppi caritativi, insieme ai Parroci di riferimento, vengono convocati dalla coordinatrice del Centro d'Ascolto per periodici incontri di confronto e aggiornamento, in particolare nell'anno 2017 ha preso vita un vivace tavolo di lavoro sul rinnovamento del sistema distributivo al fine di avviare nel 2018 un **Emporio Solidale**: un supermercato solidale, animato dai volontari, aperto tutti i giorni, rifornito anche di alimenti recuperati dalla F.E.A.D.(Fondo di aiuti europei agli indigenti) e dalla G.D.O. (Grande Distribuzione Organizzata), in cui le persone possano recarsi a fare "acquisti" spezzando la dinamica dell'assistenzialismo. Qui infatti la spesa si farà pagando in ore di volontariato o attraverso una tessera a punti stabilita da un'equipe multidisciplinare composta dagli Assistenti Sociali del Comune, dall'Operatrice Caritas, dai volontari più esperti e da altri soggetti competenti. Questo progetto vedrà la luce nel 2018, ma il gruppo di volontari caritativi si sta già da tempo preparando per questo grande cambiamento.

IPER Montebello SpA - punto vendita di Montebello della Battaglia (PV)

Si tratta di un marchio della G.DO. molto radicato nel territorio e con il quale da gennaio 2017 la Caritas Diocesana di Tortona ha siglato una Convenzione che prevede la **donazione quotidiana di alimenti invenduti il giorno prima o prossimi alla scadenza (prodotti da forno, frutta, verdura e pasta fresca)**. Ogni giorno, un operatore Caritas va all'Iper a ritirare gli alimenti che poi vengono distribuiti alle famiglie bisognose. Si è innescato così un circolo virtuoso che Caritas auspica di allargare offrendo la stessa Convenzione anche ad gli altri supermercati di Voghera in vista dell'Emporio Solidale.

Comune di Voghera – Ufficio Servizi Sociali

Presso gli Uffici dei Servizi Sociali si rivolgono solo i residenti nel Comune di Voghera, per richiedere contributi economici ordinari e straordinari, fare iscrizione alle liste per l'assegnazione della Casa Popolare, chiedere aiuto in caso di sfratto, fare domanda di accesso al SIA/REI, ecc. Attraverso i Servizi Sociali, il Centro d'Ascolto e la Casa della Carità possono realmente svolgere un lavoro di confronto e collaborazione su tanti casi comuni, a partire dalla segnalazione di persone in emergenza abitativa e prossime allo sfratto, al fine di inserirle all'interno della Casa della Carità o dell'Asilo notturno per residenti Betel.

Opera Pia - Casa del Pane - Zanaboni Onlus

Si tratta di una Residenza Assistenziale per Anziani (R.S.A. Zanaboni) che da un secolo offre anche un servizio caritativo ai poveri della città attraverso mensa cittadina (Casa del Pane) e un Asilo Notturmo per NON residenti a Voghera (14 posti uomo e 5 posti donna).

L'Agape Cooperativa Sociale Onlus gestisce questi 2 servizi attraverso un operatore (l'OLP Ruggero Lauri) che, presso gli Uffici della Casa della Carità, previo colloquio conoscitivo, fornisce una tessera a chi si rivolge al servizio e, laddove possibile, avvia progetti di sostegno all'autonomia. L'Asilo Notturmo, durante la notte è affidato ad un custode che ne controlla gli ingressi e il rispetto delle regole di convivenza e che quotidianamente aggiorna il Responsabile rispetto ad eventuali assenze o comportamenti degni di segnalazione.

Servizio per le Dipendenze di Voghera S.E.R.D. – ASST Pavia

Assiste persone affette da dipendenza da alcol, sostanze stupefacenti e psicotrope e, negli ultimi anni, anche azzardo. Molte delle persone inserite alla Casa della Carità o seguite dal Centro d'Ascolto sono seguite anche dal SER.D. vogherese con il quale periodicamente gli operatori Caritas e Agape si incontrano per riunioni di equipe.

Centro Psico Sociale C.P.S. di Voghera - ASST Pavia

Segue tutti coloro che sono affetti da malattie psichiatriche più o meno gravi. Con il Centro d'Ascolto Caritas e la Casa della Carità, dal 2010 segnala pazienti che hanno bisogno dei nostri servizi oppure che vengono a svolgere percorsi di inserimento lavorativo, periodi di borsa lavoro, tirocini formativi e volontariato.

Cooperativa Finis Terrae di Pavia – Sportello stranieri di Voghera

La Cooperativa Finis Terrae si occupa dal 2007 di mediazione linguistica e culturale e, in particolare, presso le strutture di accoglienza per richiedenti asilo: strutture alberghiere, privati, Caritas Diocesana di Tortona. Inoltre, il Comune di Voghera affida alla Cooperativa dal 2009 la gestione dello Sportello Stranieri: un servizio di consulenza amministrativa rivolta ad immigrati, mediazione linguistica e culturale nelle scuole e presso servizi socio sanitari. Con il Centro d'Ascolto di Voghera collabora per l'accoglienza e l'orientamento degli stranieri presenti sul territorio.

Cooperativa La Collina di Pavia

Si occupa di accoglienza a bassa soglia e riduzione del danno sia in Carcere che fuori dal Carcere. A Voghera, gestisce dal 2008 un "Drop in" che si chiama Baraonde, diventato negli anni punto di riferimento non solo per tossicodipendenti, ma anche per senza fissa dimora che lì trovano accoglienza diurna, colazione, giornali e carte da gioco per trascorrere il tempo in un luogo protetto e che garantisce l'anonimato oltre alla possibilità di fare colloqui con personale qualificato. Negli ultimi anni si è intensificato il rapporto lavorativo tra la Caritas Diocesana e la Cooperativa La Collina grazie ad un Progetto Regionale che ci hanno visto mettere insieme le risorse per favorire l'inclusione sociale di soggetti fragili mediante il servizio di docce, lavanderia, educativa di strada, sportello psicologico e legale e percorsi di gruppo in Carcere, attività svolte in parte presso il Baraonde e in parte presso la Casa della Carità.

Comunità San Pietro di Voghera

Comunità terapeutica impegnata in percorsi di recupero per tossicodipendenti e alcol dipendenti. Ha sede alle porte di Voghera e, dal 2011, collabora con la Casa della Carità per chiedere ospitalità per i pazienti in fase di chiusura percorso. In 6 anni, abbiamo accolto alla Casa della Carità 8 uomini che, dopo aver terminato il percorso comunitario presso la San Pietro, hanno trascorso presso la struttura 1 anno di Housing Sociale. Per tutta la durata dell'Housing, si verificano periodiche riunioni con la Comunità per delineare il progetto dell'assistito e portarlo gradualmente verso l'autonomia abitativa e il reinserimento sociale.

I destinatari diretti	Utenti del Centro d'Ascolto Caritas di Voghera e ospiti della Casa della Carità di Voghera con richieste di orientamento ai servizi del territorio, accoglienza presso strutture caritative, sostegno nei bisogni primari di cibo, vestiario, assistenza medica, accompagnamento all'inserimento lavorativo, aiuto economico, consulenza legale. Si tratta di uomini, donne e famiglie che si trovano in condizioni di fragilità per problemi psichiatrici, tossicodipendenza, alcoldipendenza, detenzione carceraria, azzardo, usura, prostituzione, immigrazione irregolare, perdita improvvisa del lavoro, emergenza abitativa, senza dimora, abbandono del tetto coniugale, violenza domestica, crisi familiare.
I destinatari indiretti	Si tratta dei soggetti o della rete di servizi che traggono beneficio dal nostro intervento, con i quali condividiamo casi e utenti comuni e insieme ai quali lavoriamo sulla presa in carico a medio-lungo termine: S.E.R.D. Voghera, C.P.S. di Voghera, Comune di Voghera, Sportello Immigrazione di Voghera, Gruppi Caritativi, Parrocchie, Prefettura di Pavia, A.L.E.R. Pavia, Carcere di Voghera, U.E.P.E. di Pavia, APOLF Pavia, Caritas Pavia, Caritas Vigevano, Caritas Alessandria, Consulta per i problemi Sociali e Volontariato di Voghera, Comunità San Pietro di Voghera. Da non trascurare tra i destinatari indiretti, le famiglie di provenienza (qualora vi siano ancora legami forti), ad es. casi di mediazione familiare e ricongiungimento familiare.

Aree di bisogno

1. **Sostegno all'autonomia delle persone fragili**
2. **Animazione presso la Casa della Carità**
3. **Emergenza alimentare**
4. **Prevenzione dell'Usura e micro finanza**

1. A Voghera non mancano gli aiuti materiali. Ciò su cui la Caritas deve lavorare di più è **il potenziamento dell'autonomia delle persone fragili che si rivolgono al Centro d'Ascolto**, il loro inserimento sociale e lavorativo, il loro ritorno ad una vita regolare, priva (se non del tutto, almeno in parte) di dipendenze di vario genere, **la quantità e la qualità del tempo dedicata** a ciascun percorso. Questa è la parte più complessa, poiché sono aumentate del 15% le persone prese in carico dal nostro servizio e per le quali è difficile, se non impossibile, intraprendere percorsi di autonomia (es. invalidi civili che percepiscono una pensione minima, mamme abbandonate, pensionati soli, padri separati e senza lavoro). Si mantiene costante il numero degli ospiti degli asili notturni che si è cronicizzato, perfino i richiedenti il pacco alimentare. Indicatori:
 - Su 11 persone entrate alla Casa della Carità, ne sono uscite solo 7
 - Su 130 richieste di lavoro ricevute dal Centro d'Ascolto Caritas, solo 12 sono andate a buon fine
 - Su 83 accessi agli asili notturni, più della metà usufruisce da più di 3 anni del nostro servizio
 - Aggiornamento della bacheca lavoro: ogni 3 mesi
 - 1 colloquio ogni 6 mesi
 - Coinvolgimento del Centro per l'Impiego: 1 volta all'anno
 - Equipe esterna: 1 ogni 6 mesi
 - 300 famiglie in carico al Centro d'Ascolto da più di 3 anni per il rinnovo del tesserino del pacco alimentare
 - Equipe interna con i volontari del Centro d'Ascolto Caritas di Voghera: 1 ogni 6

mesi

2. L'attivazione di percorsi di reinserimento di persone fragili si realizza non solo attraverso il miglioramento dei colloqui e la relazione d'aiuto, ma anche grazie alla conquista della fiducia e della stima nell'operatore di riferimento. La condivisione di momenti informali serve alla costruzione di quella **dimensione comunitaria** che rafforza il senso di identità degli ospiti e il loro sentirsi appieno accolti. L'Animazione presso la Casa della Carità è uno dei punti su cui la Caritas Diocesana sta puntando l'attenzione, infatti sta per essere realizzato il Centro Diurno presso la Casa della Carità a corredo del quale si vuole dare continuità al servizio di lavanderia e docce già in corso con maggiore frequenza. Indicatori attuali:
 - Centro Diurno in fase di allestimento
 - Servizio di lavanderia e docce: 1 giorno alla settimana
 - 1 colloquio ogni 6 mesi
 - Momento conviviale: scambio di auguri a Natale
 - Nessuna gita fuori Voghera

3. A Voghera la distribuzione del cosiddetto pacco alimentare è affidata a 7 diversi gruppi caritativi animati da circa 40 volontari, con la conseguente dispersione delle risorse fisiche, economiche e di tempo, la possibilità di distribuire solo 2 volte al mese e il disorientamento degli assistiti. La Caritas sta lavorando nella direzione **dell'ottimizzazione delle risorse** e verso **un rinnovamento del sistema distributivo e l'avvio di un Emporio Solidale**. Indicatori:
 - 7 gruppi di distribuzione
 - Distribuzione solo 2 volte al mese
 - Ogni gruppo dichiara di attingere almeno 1 volta al mese alle proprie finanze (o quelle della Parrocchia) per poter acquistare alimenti poiché le derrate F.E.A.D., non sono sufficienti
 - Equipe multidisciplinare per la gestione di casi comuni inesistente
 - 1 incontro ogni 6 mesi con i volontari dei gruppi caritativi

4. Visto il sensibile aumento del numero degli sfratti dal 2014 ad oggi, urge un intervento di **sensibilizzazione e informazione rispetto al rischio di usura e l'uso responsabile del denaro**, non solo per ridurre il danno attuale (famiglie sfrattate e disgregate) ma per seminare maggiore consapevolezza nelle generazioni future. Il nostro sportello di micro finanza (all'interno del Centro d'Ascolto) offre consulenza e istruisce pratiche di richieste economiche che saranno esaminate da un Nucleo di valutazione. Molte persone però abbandonano la richiesta ancora prima di conoscerne l'esito, alcuni per riservatezza (non sono disposti ad intraprendere un vero percorso di accompagnamento nella gestione consapevole dell'economia domestica), altri per i tempi troppo lunghi della risposta. Indicatori:
 - Nel 2017: nessun corso attivato nelle scuole
 - Progetto di accompagnamento nella gestione consapevole dell'economia domestica proposto a livello vicariale ma non ancora attuato per mancanza di sostegno da parte delle Parrocchie
 - Troppo lungo il tempo di elaborazione della pratica di micro finanza: da 3 a 4 mesi
 - Corso di formazione specifica per volontari e operatori in programma, ma non ancora attivato

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e non violento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO: Disagio adulto	
SEDE: Casa della Carità di Voghera	
SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI
Area di bisogno 1: sostegno all'autonomia	Obiettivo 1: rendere più efficaci percorsi di sostegno all'autonomia per persone fragili
1.1 Su 11 persone entrate alla Casa della Carità, ne sono uscite solo 7	1.1 Pareggiare le persone che entrano e quelle che escono
1.2 Su 130 richieste di lavoro ricevute dal Centro d'Ascolto Caritas, solo 12 sono andate a buon fine	1.2 Raddoppiare le richieste di lavoro andate a buon fine (da 12 a 24)
1.3 Su 83 accessi agli asili notturni, più della metà usufruisce da più di 3 anni del nostro servizio	1.3 Ridurre la cronicità degli ospiti degli asili notturni (passare dalla metà ad 1/3)
1.4 Aggiornamento della bacheca lavoro ogni 3 mesi	1.4 Aggiornamento della bacheca lavoro 2 volte al mese
1.5 N°1 colloquio ogni 6 mesi con l'utente	1.5 N°1 colloquio ogni 3 mesi con l'utente e miglioramento della qualità dell'ascolto
1.6 Coinvolgimento del Centro per l'Impiego: 1 volta all'anno	1.6 Coinvolgimento del Centro per l'Impiego: 3 volte all'anno
1.7 Equipe esterna: 1 ogni 6 mesi	1.7 Equipe esterna: 1 ogni 3 mesi
1.8 300 famiglie in carico al Centro d'Ascolto da più di 3 anni per il rinnovo del tesserino del pacco alimentare	1.8 Riduzione delle famiglie in carico al Centro d'Ascolto da più di 3 anni per il rinnovo del tesserino del pacco alimentare: da 300 a 250.
1.9 Equipe interna al Centro d'Ascolto di Voghera: 1 ogni 6 mesi	1.9 Equipe interna al Centro d'Ascolto di Voghera: 1 ogni 3 mesi
Area di bisogno 2: animazione presso la Casa della Carità	Obiettivo 2: incrementare le attività di animazione comunitaria presso la Casa della Carità
2.1 Centro Diurno in fase di allestimento	2.1 Avvio e gestione del centro Diurno con apertura 3 giorni alla settimana
2.2 Servizio di lavanderia e docce: 1 giorno alla settimana	2.2 Servizio di lavanderia, docce, colazioni e deposito bagagli: 3 giorni alla settimana
2.3 N°1 colloquio ogni 6 mesi	2.3 N°1 colloquio ogni 3 mesi
2.4 Momento conviviale: scambio di auguri a Natale	2.4 Istituzione di altri momenti conviviali oltre al Natale: cineforum, 1 cena comunitaria ogni 2 mesi
2.5 Nessuna uscita fuori Voghera	2.5 Organizzazione di 2 gite fuori Voghera
Area di bisogno 3: emergenza alimentare	Obiettivo 3: rinnovare il sistema di distribuzione alimentare mediante l'avvio dell'Emporio Solidale
3.1 N° 7 gruppi di distribuzione	3.1 L'unico centro di distribuzione e avvio

	dell'Emporio Solidale
3.2 Distribuzione solo 2 volte al mese	3.2 Distribuzione quotidiana
3.3 Ogni gruppo dichiara di attingere almeno 1 volta al mese alle proprie finanze (o quelle della Parrocchia) per poter acquistare alimenti poiché le derrate FEAD non sono sufficienti	3.3 Autotassazione solo 1 volta ogni 3 mesi (magari per acquisto di generi alimentari non presenti nel paniere donato).
3.4 Equipe multidisciplinare per la gestione di casi comuni ancora inesistente	3.4 Istituzione di un'Equipe multidisciplinare per la gestione di casi comuni
3.5 N° 1 incontro ogni 6 mesi con i volontari dei gruppi caritativi	3.5 N°1 incontro ogni 3 mesi con i volontari dei gruppi caritativi
Area di bisogno 4: prevenzione usura e sovra indebitamento	Obiettivo 4: sensibilizzazione e informazione rispetto al rischio di usura e l'uso responsabile del denaro
4.1 Nel 2017: nessun corso attivato nelle scuole	4.1 Nel 2018: almeno 2 corsi attivati nelle scuole
4.2 Progetto di accompagnamento alla gestione consapevole dell'economia domestica proposto a livello vicariale non ancora attuato per mancanza di sostegno da parte delle Parrocchie (Progetto l'Amico di famiglia)	4.2 Avvio del Progetto di accompagnamento alla gestione consapevole dell'economia domestica proposto a livello vicariale (aumentare la sensibilizzazione dei Parroci e di altri Enti presenti sul territorio)
4.3 Troppo lungo il tempo di elaborazione della pratica di micro finanza: da 3 a 4 mesi	4.3 Accorciare il tempo di elaborazione della pratica di micro finanza a 2 mesi
4.4. Corso di formazione specifica per volontari e operatori in programma, ma non ancora attivato	4.4 Avvio di un corso di formazione generale per volontari e operatori nell'ambito dell'economia domestica, consumo critico, uso responsabile del denaro, gestione dei risparmi, informazioni basilari sui principali prodotti finanziari

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA DI INTERVENTO: Disagio adulto	
SEDE: Casa della Carità di Voghera	
OBIETTIVO SPECIFICO N.1: rendere più efficaci percorsi di sostegno all'autonomia per persone fragili	
Azione generale 1: SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA	<p>Attività 1.1: miglioramento del 1° colloquio conoscitivo secondo il metodo Caritas "Ascolto, Osservazione, Discernimento" (valutazione del bisogno prendendo in considerazione a situazione abitativa, quella lavorativa, quella economica, quella riguardante la salute psico-fisica, quella relazionale). Orientamento ai servizi competenti (assistenza medica ed eventuale invio al Poliambulatorio medico di Tortona gestito da Agape, domanda di lavoro, domanda per il pacco alimentare, domanda di Asilo notturno e mensa del povero, domanda di Housing Sociale, domanda di aiuto generica) e costruzione di un rapporto di fiducia che rimandi ad un secondo colloquio.</p> <p>Apertura di una cartella sociale con diario di bordo (cartacea e telematica su Ospso Web).</p> <p>Per le situazioni di <u>grave disagio</u>: risposta ai bisogni primari e orientamento ai servizi caritativi della città, ad esempio centro diurno, mense cittadine, docce, servizio lavanderia, distribuzione abiti, colazioni. Per le situazioni di <u>medio disagio</u> (ad esempio, esigua pensione di invalidità, lavoro regolare anche se poco remunerato, periodo di detenzione carceraria appena terminato, si procede subito con l'inserimento in Housing Sociale (camera singola oppure appartamento matrimoniale, entrambi a pagamento).</p> <p>In caso di accoglienza: presentazione della struttura, condivisione del regolamento e, in caso di accettazione, solo per l'inserimento in Asilo notturno, rilascio tesserino per consentire l'accesso ad uno dei 3 asili notturni gestiti dalla Agape Cooperativa Sociale Onlus (2 a Voghera, 1 a Novi Ligure, con posti maschili e femminili, aperti 365 giorni all'anno con possibilità di permanenza variabili). Nel caso di Housing Sociale è previsto lo stesso iter che parte dalla condivisione del regolamento e termina con la firma di un contratto di convivenza che dà diritto alla richiesta di residenza in quanto "convivenza anagrafica".</p>
	<p>Attività 1.2: 2° colloquio di approfondimento che prevede l'elaborazione di un patto di reciprocità, un contratto di aiuto che consente la presa in carico ed è finalizzato all'auto determinazione poiché parte dalla condivisione di un progetto personalizzato (quando ci si incontra, per quanto tempo, con quali obiettivi, che tipo di intervento, bilancio di competenze, motivazioni al cambiamento). Calendarizzazione di una serie di colloqui personali e/o familiari (1 ogni 3 mesi)</p>
	<p>Attività 1.3: valutazione in itinere che prevede la restituzione in equipe sociale a Tortona (1 volta alla settimana) ed esterna (1 ogni 3 mesi) con enti Istituzionali e non profit, la programmazione dell'intervento e l'assegnazione di ruoli.</p>
	<p>Attività 1.4: potenziamento della fase di accompagnamento al lavoro attraverso visite più frequenti al Centro per l'impiego, favorendo lo scambio di informazioni e competenze tra i nostri volontari/operatori e i loro operatori e presentando la nostra attività, aggiornamento frequente della bacheca lavoro, bilancio di competenze, accompagnamento dell'assistito presso agenzie di lavoro interinale, orientamento ai principali portali di ricerca lavoro su internet, invio di curriculum attraverso i computer presenti al Centro d'Ascolto sostenendo contemporaneamente la sua autonomia.</p>
	<p>Attività 1.5: Mappatura delle realtà produttive del territorio con incontro</p>

	<p>conoscitivo (avvio contatto con almeno 6 aziende del territorio). In particolare, costruzione di relazioni con la Cooperativa Agape e con altre cooperative operanti nel terzo settore sia per la ricerca attiva del lavoro, sia per altro genere di interventi (recupero di mobili a basso costo presso Emporio del Riutilizzo di Tortona gestito da Agape).</p>
	<p>Attività 1.6: laddove possibile, avvio di percorsi di mediazione familiare in modo da accompagnare la persona anche ad una riconciliazione con il passato e alla ricostruzione di relazioni importanti e funzionali al suo recupero dalla strada.</p>
	<p>Attività 1.7: valutazione finale con l'equipe sociale a Tortona per valutazione delle attività svolte, dell'animazione, ecc; con l'equipe esterna per programmare l'accompagnamento e per assegnare i compiti. Aggiornamento della pratica cartacea e telematica Ospio Web.</p>
	<p>Attività 1.8: formazione per i volontari e per gli operatori (a livello diocesano) sulla relazione di aiuto, sul colloquio motivazionale, sul bilancio di competenze e su altri temi importanti per migliorare la qualità dei colloqui (durata 3 incontri da 4 ore ciascuno, totale 12 ore).</p>
	<p>Attività 1.9: elaborazione dei dati archiviati e analisi per la redazione dell'Osservatorio delle Povertà al fine di delineare nuove forme di intervento più efficaci o valorizzare interventi andati a buon fine. Visite presso altri Centri d'Ascolto e momenti di confronto con i volontari.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO N.2: incrementare le attività di animazione comunitaria presso la Casa della Carità</p>	
<p>Azione generale 2: ANIMAZIONE PRESSO LA CASA DELLA CARITA'</p>	<p>2.1 Avvio e gestione del Centro Diurno presso la Casa della Carità con apertura al pubblico per 3 giorni alla settimana con colazione, servizio docce, eposito bagagli temporaneo, lavanderia, angolo lettura.</p>
	<p>2.2 Cogliere l'occasione del Centro Diurno per creare momenti informali di animazione diurna con gli utenti della struttura e gettare le basi per approfondimenti in colloqui più formali, trascorrere con gli ospiti il tempo del gioco o della lettura o il tempo del caffè senza orologio alla mano o scrivania che si frappone come un ostacolo.</p>
	<p>2.3 Calendarizzazione con gli ospiti della struttura 1 colloquio ogni 3 mesi mirato a fare il punto della situazione, mirato ad eventuali segnalazioni, all'orientamento abitativo/lavorativo tenendo presente che l'Housing sociale ha durata massima di 1 anno ed evitare così il cronicizzarsi di alcune situazioni.</p>
	<p>2.4 Istituzione di momenti conviviali serali e animazione comunitaria come la condivisione della cena (1 ogni 2 mesi) che vedano coinvolti gli ospiti della struttura (in caso di buona risposta, per motivi di capienza si potrebbero alternare gli ospiti dell'Asilo notturno con gli ospiti delle camere e quelli degli appartamenti). Organizzazione di attività come circle time, cineforum, coinvolgimento di relatori esterni, lettura e commento di notizie del giorno, attività per il consolidamento delle relazioni, gruppi di mutuo aiuto, formazione collettiva e individuale su temi come il bilancio di competenze propedeutico all'inserimento lavorativo, l'azzardo, le dipendenze, l'alfabetizzazione informatica finalizzata alla ricerca del lavoro, l'alfabetizzazione finanziaria per la prevenzione dell'indebitamento e dell'usura. Questa attività può essere svolta anche presso le altre mense cittadine.</p>
	<p>2.5 Istituzione di 2 gite fuori Voghera con mete da decidere allo scopo di condividere momenti comunitari al di fuori dell'ordinarietà dell'ufficio.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO N.3: Rinnovare il sistema di distribuzione alimentare mediante l'avvio dell'Emporio Solidale</p>	
	<p>Attività 3.1: Avvio e gestione dell'Emporio Solidale di Voghera con il conseguente coordinamento dei volontari dei gruppi caritativi, della merce in arrivo, della</p>

Azione generale 3: EMPORIO SOLIDALE	logistica, della distribuzione quotidiana, ecc,
	Attività 3.2: Costituzione di un'equipe multidisciplinare che si incontra a mesi alternati per la valutazione dei casi beneficiari dell'aiuto alimentare, elaborazione del progetto personalizzato e tessera a punti e costituita dalle Assistenti Sociali del Comune, volontari parrocchiali competenti, dalla Caritas e altri soggetti del territorio, decisi in base al caso specifico.
	Attività 3.3: Promozione di un numero maggiore di incontri con gruppi caritativi e con i Parroci di Voghera per aggiornarli sull'andamento dell'Emporio Solidale (1 ogni 3 mesi)
	Attività 3.4: Visita ad almeno 2/3 realtà già attive sul territorio regionale o nazionale per prendere spunto e apportare migliorie al nostro Emporio.
	Attività 3.5: Continua ricerca di partner finanziatori dell'iniziativa e nuove convenzioni con la grande e media distribuzione presenti sul territorio per garantire la varietà dell'offerta e non incorrere nella continua autotassazione dei volontari.
OBIETTIVO SPECIFICO N.4: sensibilizzare e informare rispetto al rischio di usura e uso responsabile del denaro	
Azione generale 4: PREVENZIONE USURA E SOVRA INDEBITAMENTO	4.1 Analisi dei dati raccolti dall'Osservatorio delle Povertà di Caritas Tortona in tema di micro finanza e antiusura, in particolare, analisi delle attività portate avanti dalla Fondazione San Martino Antiusura (Fondi Anti Usura, Prestito della Speranza e Fondo di Emergenza Sociale).
	4.2 Avvio di un corso di formazione generale per volontari e operatori in materia di micro finanza, economia domestica, nozioni basilari sul tema dei prodotti bancari e finanziari, economia etica, consumo critico e uso responsabile del denaro, gestione dei risparmi (durata 3 incontri da 4 ore ciascuno, totale 12 ore)
	4.3 Promozione e attuazione del progetto "pilota" di accompagnamento delle famiglie all'uso consapevole del denaro presso Parrocchie, associazioni ed enti del territorio mediante l'organizzazione di incontri di presentazione (il progetto si chiamerà "L'Amico di famiglia").
	4.4 Formazione specifica sulle tecniche di colloquio di micro finanza affinché il volontario che già si occupa dei colloqui possa farsi affiancare dai volontari in servizio Civile, velocizzare l'istruzione della pratica e accorciare i tempi di attesa (durata 2 incontri da 4 ore ciascuno, totale 8 ore).
	4.5 Avvio di 2 percorsi nelle scuole sempre in materia di economia domestica realizzato con giochi di ruolo e modalità interattiva (durata di ciascun percorso: 2 incontri da 3 ore ciascuno, totale per ogni percorso 6 ore).

Approfondimento dell'Attività 1.1

VALUTAZIONE DEL BISOGNO	INTERVENTO PREVISTO
Valutazione della situazione abitativa	In caso di casa in affitto con arretrati, sfratto, asta, periodo di detenzione appena concluso, conoscenza delle ragioni determinanti l'aggravarsi della situazione, orientamento alla San Martino Anti Usura per prestiti e contributi a fondo perduto, agli sportelli del Comune per domanda di casa popolare oppure a quelle agenzie immobiliari del territorio particolarmente collaborative con Caritas. Infine, per senza dimora, avvio contatto con i colleghi di altre strutture di accoglienza, asili notturni e Housing Sociale
Valutazione della situazione lavorativa	In caso di disoccupazione o lavoro irregolare che si protraggono da anni, approfondimento delle ragioni, orientamento ai servizi preposti, iscrizione al Centro per

	l'Impiego e alle agenzie di lavoro interinale della città, bilancio di competenze, redazione del CV o valutazione del CV nel caso esistesse già, ricerca di lavoro on line, orientamento ai servizi sociali del Comune per eventuali borse lavoro, tirocini formativi e formazione professionale.
Valutazione della situazione economica	In caso di situazione finanziaria compromessa da sovra indebitamento, valutazione della condizione di indigenza, conteggio entrate/uscite ed eventuale intervento con il pacco alimentare presso le Parrocchie o presso l'Emporio Solidale (se Isee inferiore a € 3.000), distribuzione abiti o aiuti per mamma e bambino. Eventuale orientamento alla Fondazione San Martino Anti Usura per prestiti o contributi a fondo perduto. Orientamento ai Servizi Sociali del Comune per eventuali contributi ordinari e straordinari.
Valutazione dello stato di salute fisico e psichico	In caso di bisogno, avvio contatto con il medico di base e Orientamento al <i>Poliambulatorio Soter</i> di Tortona per problemi fisici, eventuale orientamento al Centro Psico Sociale (C.P.S.) o al SER.D. della città di Voghera oppure ad altre forme di consulenza psicologica gratuita per disagio psichico e per dipendenze.
Valutazione della situazione relazionale	Indagine sulle relazioni famigliari e amicali, approfondimento delle ragioni che hanno portato ad eventuali fratture, tentativi di mediazione e ricongiungimento. In caso di madri separate dai figli, avvio di collaborazione con la Tutela Minorile competente.

DIAGRAMMA DI GANTT

ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1.1: 1° colloquio conoscitivo e valutazione del bisogno	X											
Attività 1.2: 2° colloquio di approfondimento		X										
Attività 1.3: Valutazione in itinere			X			X			X		X	
Attività 1.4 Accompagnamento al lavoro				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.5: Mappatura delle realtà produttive				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.6: Percorsi di mediazione famigliare				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.7: Valutazione finale												X
Attività 1.8: Formazione sulla relazione di aiuto	X	X	X									
Attività 1.9: Osservatorio delle Povertà	X	X	X	X								
Attività 2.1 Avvio e gestione Centro Diurno	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.2 Animazione informale diurna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Attività 2.3 Colloqui (1 ogni 3 mesi)	X			X			X			X		
Attività 2.4 Animazione comunitaria serale (1 ogni 2 mesi)		X		X		X		X		X		X
Attività 2.5 Gite fuori Voghera					X					X		
Attività 3.1 Avvio e gestione dell'Emporio Solidale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 3.2: Istituzione di un Equipe Multidisciplinare che si riunisce a mesi alternati	X		X		X		X		X		X	
Attività 3.3: Incontri con i gruppi caritativi e parroci (1 ogni 3 mesi)		X			X			X			X	
Attività 3.4: Visita a 2/3 realtà già attive		X		X			X					
Attività 3.5: Ricerca di partner e donatori	X	X	X				X	X				X
Attività 4.1: Analisi dei dati raccolti dall'Osservatorio delle Povertà (entro marzo si elaborano i dati dell'anno precedente)			X									
Attività 4.2: Corso di formazione generale per volontari e operatori (durata 12 ore) sui temi dell'economia e della finanza	X	X	X									
Attività 4.3: Promozione a attuazione del progetto pilota "L'Amico di famiglia"							X	X	X	X	X	X
Attività 4.4: Corso di formazione specifica sul colloquio di micro finanza			X									
Attività 4.5: Avvio di 2 percorsi nelle scuole									X	X		

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

AREA DI INTERVENTO: Disagio adulto		
SEDE: Centro D'Ascolto di Voghera		
N.	Professionalità	Azioni o Attività in cui è coinvolto e descrizione
1	Operatore Sociale Responsabile del Centro d'Ascolto Caritas di Voghera	Azione generale 1. Attività 2.1; 2.2; 2.3; 2.5. Azione generale 3. Attività 4.2; 4.3; 4.4; 4.5. Si occupa di coordinare il Centro d'Ascolto di Voghera insieme a tutti i 6 Centri d'Ascolto diocesani e quello all'interno del Carcere di Voghera, porta avanti la presa in carico degli assistiti dopo che il primo colloquio è già stato svolto dai volontari, si occupa della formazione dei volontari e ha ruolo di coordinamento dei servizi caritativi della Città di Voghera. Ha l'incarico di tenere vive le relazioni con le Scuole e le Istituzioni vogheresi e provinciali ed è formatore diocesano su incarico di Caritas Italiana. Si occupa di progettazione sociale e rendicontazione. Si occupa della raccolta dei dati dell'Osservatorio delle Povertà di Voghera e dei Centri d'Ascolto Diocesani.

1	Operatore Sociale, Responsabile della Casa della Carità di Voghera	Azione generale 1. Azione generale 2. Attività 3.1; 3.4. Si occupa dell'accoglienza presso la Casa della Carità (Housing Sociale) e presso gli asili notturni di Voghera e quello di Novi Ligure. Insieme alla Responsabile del Centro d'Ascolto, segue la presa in carico degli utenti attraverso colloqui di ascolto attivo e relazione d'aiuto e condivide il loro percorso con le principali Istituzioni locali. Sarà protagonista dell'avvio del Centro Diurno e dell'animazione della struttura. Si occupa della raccolta dei dati dell'Osservatorio delle Povertà nella voce specifica dell'accoglienza presso gli asili notturni e alla Casa della Carità.
1	Assistente Sociale Caritas Tortona, Responsabile Antiusura	Attività 1.3; 1.7; 1.8; 1.9; 3.4. Azione generale 4. Si occupa di micro finanza e coordina i servizi della Fondazione Antiusura San Martino. Insieme alla Resp. dei Centri d'Ascolto, è esperta in relazione d'aiuto soprattutto finalizzata alla gestione consapevole del denaro. È la referente del Centro d'Ascolto Caritas di Tortona e mantiene vive le relazioni con le Scuole e le Istituzioni tortonesi. Si occupa della raccolta dei dati dell'Osservatorio delle Povertà di Tortona.
1	Assistente Sociale Agape Tortona, Amministrazione e rendicontazione Agape Tortona	Attività 1.5; 1.9; 4.1; 4.2. Si occupa di rendicontazione e supporto amministrativo. Sostiene i progettisti nella fase di archiviazione e segreteria organizzativa. Si occupa dell'analisi dei dati dell'Osservatorio delle Povertà di Agape.
3	Custodi dormitori	Azione generale 1: solo per la parte che riguarda l'accoglienza serale. Animano gli asili notturni e la Casa della Carità e sono il ponte tra gli ospiti e il Responsabile della Casa della Carità. Grazie al loro ruolo, sono i primi a venire a conoscenza di determinate situazioni o comportamenti da parte degli ospiti per poi riferire quotidianamente al Responsabile della Casa della Carità.
3	Operatori Emporio/Sgomberi/Traslochi	Attività 3.1; 3.4; 4.2. Il loro lavoro consiste nell'organizzazione del servizio di sgomberi e traslochi della Cooperativa e della gestione dell' <i>Emporio del Riutilizzo Vintage</i> , un negozio sito a Tortona, dove vengono venduti al pubblico mobili, accessori e vestiti vintage. Hanno esperienza in ambito di economica solidale, riciclo, lotta allo spreco e mercato del riutilizzo.
2	Direttori Caritas e Agape Cooperativa Sociale Onlus	Attività 1.3; 1.5; 1.7; 2.4; 2.5; 3.1; 3.4; 3.5. Dirigono i 2 Enti diocesani (Caritas e Agape) e coordinano i lavoratori, scegliendo nuove piste progettuali e promuovendo percorsi di crescita umana e professionale. Coordinano le riunioni di equipe interne e ne orientano le scelte.
1	Operatrice Social Media	Attività 1.3; 1.5; 1.7; 3.4; 3.5; 4.1; 4.2. Si occupa di comunicazione e promozione, è il volto Social della Caritas diocesana e raccoglie suggerimenti su iniziative ed eventi per poi promuoverli on line sul sito web, sulla pagina facebook e su twitter. Inoltre, gestisce la vendita on line per l' <i>Emporio del Riutilizzo Vintage</i> di Tortona e registra sul sistema telematico Ospio Web e Ospio Risorse le pratiche raccolte presso il Centro d'Ascolto di Tortona e Voghera.
2	Medici Poliambulatorio di Tortona	Attività 1.1.; 1.2. Coordinano i 30 specialisti del Poliambulatorio Soter di Tortona e prestano gratuitamente il loro tempo e le loro competenze 3 volte alla settimana presso tale Poliambulatorio al

		quale vengono inviati anche gli utenti di Voghera (e di altri Comuni limitrofi all'interno della Diocesi) che necessitano di cure mediche gratuite.
10	Volontari Centro d'Ascolto di Voghera (Iscritti all'Associazione A.Vo.Ca.To)	Attività 1.1; 1.2; 1.3; 1.4; 1.5; 1.7; 1.8; 2.2; 2.3; 2.4; 2.5; 3.1; 3.4; 3.5; 4.2; 4.4. Animano il Centro d'Ascolto di Voghera (ascolto, relazione d'aiuto, orientamento ai servizi, presa in carico, accompagnamento al lavoro) e 1 di loro, con il supporto dell'Operatrice Social Media, è incaricato di registrare su Ospo Web le pratiche elaborate dal proprio CdA. Si renderanno utili nell'animazione del Centro Diurno, della Casa della Carità e dell'Emporio Solidale. Insieme agli altri 60 volontari diocesani iscritti all'Associazione A.VO.CA.TO. partecipano a corsi di formazione annuali della durata di 6 mesi e organizzati dalla Responsabile del Centro d'Ascolto di Voghera.
40	Volontari gruppi caritativi di Voghera	Azione generale 3. Attività 4.2 4.3. Animano i 7 Gruppi caritativi di Voghera che confluiranno nel Progetto Emporio Solidale. Presso le Parrocchie si occupano di distribuzione pacco alimentare, abiti per adulti, vestiti e pannolini per bambini, servizio colazione, docce e mensa.

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

E' intenzione della Caritas Diocesana di Tortona coinvolgere il più possibile i volontari in Servizio Civile nelle attività quotidiane del **Centro d'Ascolto** (colloqui, orientamento ai servizi, rilascio di tesserini, coordinamento dei Centri d'Ascolto diocesani e dei gruppi caritativi) e della **Casa della Carità** (colloqui, accoglienza, controlli nelle camere, negli appartamenti e nei dormitori). Sempre in affiancamento ai volontari o ai 2 operatori di riferimento (di cui 1 è l'OLP), avranno modo di assistere alla maggior parte delle fasi della relazione d'aiuto, dal 1° colloquio, all'accoglienza vera e propria all'interno della Casa della Carità (all'inizio sarà fatta eccezione per la fase 1.2 - colloquio approfondito - poiché la più delicata e in cui l'assistito ha bisogno di maggiore privacy per potersi mettere in gioco e la fase 1.6 - mediazione familiare - poiché richiede esperienza e formazione). Nella prima metà dell'anno aiuteranno la Coordinatrice. dei Centri d'Ascolto diocesani nella redazione del nuovo Osservatorio delle Povertà (riferito ai dati del 2018) e quindi i volontari saranno anche coinvolti nelle visite presso i Centri d'Ascolto diocesani, nella raccolta di dati e nella loro elaborazione. Questo sarà importante perché potranno capire come si genera un progetto partendo dall'analisi dei bisogni e dalla conoscenza diretta del territorio.

Riguardo alle attività di **animazione** presso la Casa della Carità e presso le mense cittadine saranno coinvolti sia in quelle diurne sia in quelle serali, in affiancamento al Responsabile della Casa della Carità e ai volontari. Essendo il Centro Diurno in fase di lancio, saranno anche coinvolti in attività di promozione e divulgazione delle nostre iniziative e nell'organizzazione di attività con gli ospiti, da giochi, lettura, cineforum a momenti di confronto.

Rispetto all'Avvio **dell'Emporio Solidale**, i volontari saranno coinvolti sia in mansioni molto pratiche e organizzative (attività di organizzazione del magazzino, contatti con i fornitori, controllo e riordino scaffali) sia nella fase di confronto con i gruppi caritativi e di visita ad altre realtà, occasioni importanti di crescita e confronto. Non saranno incaricati invece della ricerca di partner finanziari o finanziatori poiché di competenza dei Direttori e dei Responsabili.

Infine, rispetto al tema della **prevenzione dell'usura e del sovra indebitamento**, saranno coinvolti in tutte le fasi del progetto "L'Amico di famiglia", soprattutto nelle 2 formazioni (quella generale e quella specifica) che consentirà loro di accompagnare gli operatori nelle scuole e di

affiancare il volontario preposto ai colloqui di micro finanza. Questo tema ci sta molto a cuore e proveremo a divulgare il più possibile la consapevolezza del risparmio e dei rischi di sovra indebitamento che si corrono a tutte le età, avvalendoci anche della freschezza e dell'entusiasmo dei giovani volontari che potranno accompagnarci nelle scuole.

Attività	Descrizione
Attività 1.1 Primo colloquio conoscitivo e valutazione del bisogno	I giovani in servizio civile prenderanno parte, sin dalle prime fasi, al percorso di sostegno all'autonomia intrapreso con gli assistiti del Centro d'Ascolto di Voghera o dai richiedenti accoglienza. Nella fase del primo colloquio conoscitivo saranno affiancati dalla Responsabile del Centro d'Ascolto (o dal Responsabile della Casa della Carità in caso di domande di accoglienza presso gli asili notturni di Voghera e Novi Ligure oppure presso la Casa della Carità stessa) mentre in un secondo momento potranno avere margine di autonomia e supervisione da parte dei volontari. I volontari potranno accompagnare il Responsabile della Casa della Carità presso il Centro d'Ascolto di Novi Ligure il mercoledì mattina per i colloqui e il rilascio tesserini per l'accesso all'Asilo notturno di Novi Ligure. Il Centro d'Ascolto di Voghera invece è aperto dalle 9 alle 12, dal martedì al venerdì, mentre il servizio di rinnovo tesserini per l'Asilo Notturmo di Voghera è aperto il martedì e il giovedì mattina, nelle altre mattine questo avviene su appuntamento. Nella fase di valutazione del bisogno , i volontari del Servizio Civile sperimenteranno quanto appreso nel corso di formazione sulla relazione di aiuto e sull'ascolto attivo e saranno affiancati dall'operatore o dai volontari del Centro d'Ascolto: a seconda della valutazione del bisogno, orienteranno l'Assistito ai servizi del territorio, aiuteranno i volontari nella compilazione della cartella sociale cartacea e nell'inserimento dei dati in Ospio Web. Saranno di supporto nell'assegnazione del tesserino per il ritiro del pacco alimentare o per accedere all'Emporio Solidale.
Attività 1.3: Valutazione in itinere	All'interno di quest'attività, i volontari prenderanno parte alla riunione di equipe sociale (tutti i lunedì mattina a Tortona) insieme all'OLP di Voghera, alla Resp. del Centro d'Ascolto di Voghera e ai colleghi della sede di Tortona (Direttori, Assistente Sociale Caritas, Operatrice Social) per discutere dei casi affrontati nella settimana precedente e stimolare il confronto critico. In parallelo, 1 volta ogni 3 mesi i volontari parteciperanno anche all'equipe esterna con i soggetti che di volta in volta saranno coinvolti nel caso esaminato, a seconda dell'area di competenza (SER.D, Assistenti Sociali del Comune, Centro Psico Sociale C.P.S., altre associazioni coinvolte). Queste occasioni di confronto anche con professionisti del mondo esterno a Caritas sono molto importanti per la crescita e la formazione, regalano uno spaccato inedito del lavoro nel Terzo Settore e aiutano ad attivare contatti con figure strategiche, utili per un futuro orientamento lavorativo oppure stimolo per intraprendere nuovi studi.
Attività 1.4 Accompagnamento al lavoro	In questa importante fase di accompagnamento verso l'inserimento sociale, non può venire meno l'avvio al lavoro: compito molto difficile e ricco di limiti, ma in questi anni ci siamo resi conto di come, per la fascia di popolazione a cui ci rivolgiamo, possa fare la differenza anche solo gettare le basi per la ricerca attiva del lavoro:

	dall'aiuto nel bilancio di competenze, alla redazione di un cv, la ricerca di lavoro su internet, il modo di approcciarsi ai datori di lavoro. Esistono poi altri canali per l'inserimento lavorativo che spaziano dai corsi di formazione professionale, alle borse lavoro. Tutto questo è di solito gestito dai volontari del Centro d'Ascolto o dai 2 Operatori in loco e verrà proposto anche ai giovani in Servizio civile, con la richiesta di aggiornamenti più frequenti della bacheca lavoro e visite più scadenzate alle Agenzie di Lavoro interinale e al Centro per l'Impiego di Voghera e di Pavia. Anche quest'attività avrà luogo presso la Casa della Carità, all'interno degli Uffici del Centro d'Ascolto, dalle 9 alle 12 dal martedì al venerdì. Nei pomeriggi, solo su appuntamento.
Attività 1.5: Mappatura delle realtà produttive	Di pari passo con l'accompagnamento al lavoro, sarà interessante proporre ai giovani del Servizio Civile di effettuare una mappatura delle realtà produttive del nostro territorio al fine di attivare canali di comunicazione diretta con il mondo aziendale, in previsione di fissare dei colloqui e presentare le nostre attività. Nell'attività di mappatura, contatto e saranno affiancati dai 2 Operatori presenti alla Casa della Carità o dai volontari del Centro d'Ascolto o dalle Operatrici Agape (Amministrativa e Operatrice Comunicazione Social), mentre nelle visite vere e proprie i giovani affiancheranno gli operatori e i Direttori.
Attività 1.7: Valutazione finale	Come nella fase della valutazione in itinere, anche in quest'attività i giovani avranno la possibilità di comprendere l'iter attivato, verificarne i benefici e i limiti, confrontarsi di nuovo in equipe interna ed esterna e aggiornare la cartella sociale cartacea e su Ospo Web.
Attività 1.8: Formazione sulla relazione di aiuto	Quest'attività è centrale all'interno della macro area del sostegno all'autonomia: si tratta di un ciclo di 3 incontri da 4 ore ciascuno, totale 12 ore organizzato ogni anno per tutti i volontari e gli operatori diocesani dei Centri d'Ascolto che si affacciano per la prima volta alla relazione d'aiuto. È finalizzato a migliorare la qualità dell'ascolto, comprendendo anche una panoramica rispetto al colloquio motivazionale e al bilancio di competenze. Sono previsti giochi di ruolo, lavori di gruppo e momenti di restituzione collettiva.
Attività 1.9: Osservatorio delle Povertà	All'interno di quest'attività, i giovani saranno affiancati, a seconda dell'area di competenza, dai 2 Operatori presenti in loco, dalla Resp. Antiusura, dall'Assistente Sociale Agape e dalla Operatrice Social per quanto riguarda la lettura, l'analisi e l'elaborazione dei dati registrati su Ospo Web al fine di confezionare la relazione annuale del precedente anno e delineare le linee progettuali del nuovo anno. Questo strumento è fondamentale per stabilire gli obiettivi della Caritas Diocesana in termini di progettazione a medio e lungo termine . Quest'attività sarà svolta di volta in volta dagli uffici di Voghera o dagli uffici degli altri Centri d'Ascolto diocesani (Tortona, Novi Ligure, Broni, Stradella, Casteggio) e la visita presso gli altri uffici diventerà anche occasione di incontro e conoscenza delle esigenze della Diocesi. Potrà occupare le mattine o i pomeriggi dei primi 2/3 mesi dell'anno e sarà destinata alla condivisione in Assemblea A.VO.CA.TO. (aprile-maggio).
Attività 2.1 Avvio e gestione Centro Diurno	I giovani in Servizio Civile affiancheranno i 2 Operatori di Voghera nell'avvio e nella gestione del nuovo Centro Diurno situato nel seminterrato della Casa della Carità e aperto al pubblico per 3 giorni alla settimana. Li aiuteranno

	nella promozione di questo servizio presso i principali uffici di Voghera, Istituzionali e non, e organizzeranno il servizio docce, lavanderia, colazioni e deposito bagagli.
Attività 2.2 Animazione informale diurna	Potranno inoltre condividere con gli ospiti del Centro Diurno, momenti informali di confronto, lettura, gioco e prendere appuntamento con coloro che chiederanno momenti di ascolto dedicati. L'animazione diurna potrà spostarsi, 1 volta ogni 2 mesi, anche presso la mensa cittadina Casa del Pane Zanaboni, dove tutti i giorni alle ore 12 viene servito il pranzo (eccetto il sabato). Anche in questo contesto, e sempre accompagnati dagli Operatori, i giovani nell'aiutare l'addetta nella distribuzione dei pasti, potranno chiacchierare con gli ospiti, informare i neofiti rispetto ai servizi offerti dal Centro d'Ascolto.
Attività 2.3 Colloqui (1 ogni 3 mesi)	Per essere incisivi nel percorso di presa in carico degli ospiti della Casa della Carità (Asilo notturno, camera o appartamento) occorre elaborare un fitto calendario di colloqui: 1 ogni 3 mesi può essere la giusta misura per tenere viva la relazione, portare avanti percorsi di sostegno all'autonomia (come nell'Azione 1) e tenere sempre presente il termine di tempo (6 mesi rinnovabili di altri 6) entro il quale l'interessato dovrà lasciare l'alloggio e camminare con le proprie gambe. Questo tipo di impegno richiede tempo e risorse umane, pertanto i 2 Operatori presenti in loco con il supporto dei giovani in servizio civile potranno davvero realizzare questo importante obiettivo al fine di accompagnare in modo efficace all'autonomia e realizzare una vera presa in carico.
Attività 2.4 Animazione comunitaria serale (1 ogni 2 mesi)	Parallelamente ai colloqui, per creare un clima comunitario all'interno della Casa della Carità, è fondamentale la condivisione di momenti informali e conviviali. I giovani, ogni 2 mesi, affiancheranno il Responsabile della Casa nella Carità nell'organizzazione di cene comunitarie, cineforum, circle time, invito di relatori, condivisione di momenti di meditazione e crescita spirituale. La stessa cosa, potrà accadere presso le mense del povero della città per il servizio della cena: i giovani accompagnati dal Responsabile, potranno recarsi presso il gruppo caritativo Duomo per assistere alla cena delle ore 17.45 lunedì, martedì, mercoledì e sabato sera presso la Casa Fraterna; presso la Casa del Pane Zanaboni per le cene servite alle ore 19 il giovedì e il venerdì sera; presso il gruppo caritativo dei Frati per l'unica cena mensile del giovedì alle ore 18.
Attività 2.5 Gite fuori Voghera	Oltre al consueto scambio di auguri di Natale, i giovani potranno affiancare gli operatori nell'organizzazione di 2 gite fuori Voghera con gli ospiti della Casa della Carità: potrà essere la giornata al mare o in montagna, la visita nella grande città o l'incontro con il Vescovo di Tortona o con qualche realtà significativa del territorio.
Attività 3.1 Avvio e gestione dell'Emporio Solidale	Questa sfida proietta la Caritas Diocesana di Tortona verso un nuovo settore di intervento, sviluppato solo in parte dall'Emporio del riutilizzo vintage di Tortona. A Voghera nel 2018 si realizzerà un Emporio Solidale in cui i giovani in servizio Civile potranno far sentire il proprio contributo in modo determinante, sempre in affiancamento ad operatori e volontari. Le mansioni a loro affidate saranno sia pratiche e logistiche, sia in presenza presso l'Emporio, sia dagli Uffici. L'Emporio sarà aperto tutti i giorni e i volontari in Servizio Civile affiancheranno il personale nella gestione della merce in arrivo, nell'organizzazione degli scaffali, nel controllo dell'Emporio, nell'accoglienza dei clienti, nel

	supporto tecnico.
Attività 3.2: Istituzione di un'Equipe Multidisciplinare che si riunisce a mesi alternati	Dietro a questi aspetti più pratici, si svilupperà tutto un panorama di relazioni e confronti che vedrà l'istituzione di un'equipe multidisciplinare composta da Caritas, i volontari esperti, i Servizi Sociali di Voghera, altri Enti Pubblici o associazioni coinvolte nella vita dell'assistito. I volontari del Servizio Civile potranno partecipare alla riunione di equipe a mesi alternati e quindi assistere alla stesura di progetti di presa in carico, alla messa a punto di un sistema di accesso all'Emporio Solidale mediante tessere a punti della validità di minimo 2 mesi, massimo 6 mesi a disposizione di ogni nucleo familiare e infine alla valutazione finale.
Attività 3.3: Incontri con i gruppi caritativi e parroci (1 ogni 3 mesi)	L'Emporio Solidale costituisce la naturale evoluzione della distribuzione del pacco alimentare all'interno delle 7 Parrocchie di Voghera: sarà quindi naturale proseguire nel lavoro di rete con le Parrocchie e con i gruppi caritativi perché saranno loro i principali attori dell'Emporio (Caritas sarà, come di consuetudine, la figura di coordinamento). 1 incontro ogni 3 mesi sarà sufficiente per tenere viva la partecipazione di tutti i volontari, tenere aggiornati i Parroci e condividere il lavoro dell'equipe multidisciplinare (anche per prevenire il potenziale rischio di perdita di interesse e identificazione nel nuovo servizio, poiché collettivo e non più parrocchiale).
Attività 3.4: Visita a 2/3 realtà già attive	L'Emporio di Voghera segue l'esempio di realtà simili esistenti da diverso tempo, soprattutto in Lombardia e Piemonte. Durante l'anno, saranno previste almeno 3 visite a realtà già attive sul territorio lombardo o piemontese alle quali parteciperanno anche i volontari del Servizio Civile.
Attività 4.1: Analisi dei dati raccolti dall'Osservatorio delle Povertà (entro marzo si elaborano i dati dell'anno precedente) rispetto al tema della micro finanza (3 giorni alla settimana per 1 mese).	Il tema della micro finanza è molto caro alla Caritas Diocesana di Tortona che, dal 2012, si è dotata della Fondazione San Martino Antiusura Onlus, impegnata nell'erogazione di fondi a sostegno di chi si trova ad affrontare situazioni di sovra indebitamento e diventa facile preda del mondo dell'usura. Oltre ai Fondi Anti usura, la Fondazione istruisce pratiche per il Prestito della Speranza e per il Fondo di Emergenza Sociale in collaborazione con Caritas Italiana). L'analisi dei dati raccolti dall'Osservatorio delle Povertà, proprio sul tema della micro finanza, potrà essere utile ai giovani in Servizio Civile per comprendere il numero dei destinatari assistiti, la percentuale di restituzione dei prestiti, le casistiche più frequenti e l'iter burocratico che accompagna le richieste. Questo tipo di analisi si svolgerà presso gli Uffici del Centro d'ascolto Caritas di Tortona in affiancamento alla Resp. Antiusura e si svolgerà all'inizio dell'anno, 3 giorni alla settimana al fine di concludere la Relazione annuale e poterla presentare in Assemblea A.VO.CA.TO. ad aprile-maggio.
Attività 4.2: Corso di formazione generale per volontari e operatori (durata 12 ore) sui temi dell'economia domestica e prevenzione usura.	La Resp. Antiusura e la Resp. del Centro d'Ascolto di Voghera, al termine del periodo dedicato alla Relazione annuale, organizzeranno un corso di formazione generale per operatori, volontari del Servizio Civile, volontari diocesani e volontari dei gruppi caritativi sul tema dell'uso responsabile del denaro, toccando temi come l'economia domestica, la gestione dei risparmi, e-commerce, economia etica, fondamenti di prodotti bancari e finanziari. Il corso durerà 12 ore (3 incontri da 4 ore ciascuno) e ogni incontro avrà una sede diversa: il Centro d'Ascolto di Voghera, il Centro d'Ascolto di Tortona e gli Uffici Agape a Tortona (adiacenti all'Emporio del Riutilizzo Vintage).
Attività 4.3: Promozione a attuazione del progetto	Una volta gettate le basi per una conoscenza più

pilota "L'Amico di famiglia"	approfondita dell'argomento, la Caritas Diocesana e la Fondazione Antiusura avvieranno il progetto pilota "L'Amico di famiglia": un percorso di accompagnamento per le famiglie beneficiarie di prestiti (FAU, FES o Prestito della Speranza) sull'uso consapevole del denaro. Gli attori di questi percorsi saranno la Resp. Antiusura di Tortona, la Responsabile del Centro d'Ascolto di Voghera e tutti volontari desiderosi di attivarsi in tal senso, dotati di competenza e conoscenza diretta della famiglia da assistere. Vista la delicatezza dell'attività, i volontari del servizio Civile affiancheranno gli Operatori e, solo in un secondo momento, sceglieranno o meno se cimentarsi in questo tipo di servizio (sempre in affiancamento). Il progetto sarà promosso soprattutto a livello parrocchiale, dove esiste ancora una rete di solidarietà tra famiglie capace di arginare la ritrosia di molti ad accendere i riflettori sulla propria economia domestica e farla diventare oggetto di correzione altrui. "Famiglie che aiutano famiglie", questo l'obiettivo.
Attività 4.4: Corso di formazione specifica sul colloquio di micro finanza	L'iter burocratico che porta al prestito, all'erogazione a fondo perduto, o al rigetto della domanda, si compone di diversi passaggi, segnati soprattutto da almeno 3 colloqui, necessari per la raccolta di tutti i documenti richiesti per l'istruzione della pratica. Il campo d'azione è quello bancario (verifiche catastali, ipotecarie, c.r. – Centrale rischi Banca d'Italia -, C.R.I.F. La pratica, una volta istruita e superato il filtro della Banca (ad esempio verifica la presenza di situazioni debitorie non dichiarate in fase di colloquio) viene condivisa con un nucleo di valutazione composto da volontari, ognuno portatore di un sapere specifico, ma quasi tutti con competenze finanziarie. Il nucleo si riunisce 1 volta al mese ed esamina anche 10 casi alla volta, ma i tempi di questi passaggi restano molto lunghi (passano 3 mesi tra il primo colloquio e il responso). La formazione dei volontari in Servizio Civile a svolgere un colloquio, la raccolta dei documenti e l'istruzione della pratica potrebbe aiutare a velocizzare i tempi di riunione del nucleo. La formazione sarà a cura della Resp. Antiusura e del volontario attualmente impegnato presso il Centro d'Ascolto di Voghera, durerà 8 ore spezzate in 2 incontri da 4 ore ciascuno.
Attività 4.5: Avvio di 2 percorsi nelle scuole	A seguito della formazione generale e dell'acquisizione delle tecniche di colloquio di micro finanza, i volontari in Servizio Civile potranno declinare quanto appreso in un contesto più giocoso e interattivo, portando il tema in almeno 2 classi e aiutando le 2 operatrici Caritas (Resp. Centro d'Ascolto di Voghera e Resp. Antiusura) a sensibilizzare i più giovani sui temi dell'uso responsabile del denaro (2 incontri da 3 ore ciascuno).

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

4

12) Numero posti con solo vitto:

N. posti:0

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1.400 ore. Orario settimanale minimo obbligatorio: 12 ore. Orario flessibile.

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Partecipazione al **percorso formativo generale** in collaborazione con la **Caritas di Pavia**, anche nell'eventualità che essi siano di tipo residenziale.
- Partecipazione ai momenti di verifica e monitoraggio dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale - mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (flessibilità).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (vedi ad esempio al 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).
- Disponibilità alla partecipazione ad eventi di raccolta fondi o collette presso piazze, supermercati, ecc anche il sabato e la domenica (flessibilità).
- Flessibilità oraria, svolgimento di attività previste nel progetto anche alla domenica e durante le festività.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
I	Casa della Carità "Padre Natale Molteni"	Voghera (PV)	Via Carlo Emanuele III, 45	128830	4	Lauri Ruggero					

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

- Sito di Caritas Italiana www.caritas.it
- Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana
- Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"
- Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it
- Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)
- Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale promozionale sul servizio civile.
- Incontro nazionale dei giovani in servizio civile SAN MASSIMILIANO 12 MARZO
- In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

A cura della Caritas Diocesana di Tortona:

- Pubblicazione di articoli sul settimanale diocesano "Il Popolo Diocesano"
- Pubblicazione di articoli sul quotidiano "La Provincia Pavese"
- Pubblicazione di articoli sui nostri social media:
sito web (www.caritastortona.it; www.agapetortona.it)
facebook (www.facebook.com/CaritasTortona; www.facebook.com/AgapeTortonaEmporio/)
twitter @CaritasTortona
- Promozione sull'emittente radiofonica diocesana: Radio PNR
- Pubblicazione di articoli sul sito della Diocesi di Tortona www.diocesitortona.it

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 25 ore.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO E CON IL DIRETTO COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

A cura della Caritas Diocesana di Tortona:

- Pubblicazione di articoli sul settimanale diocesano "Il Popolo Diocesano"
- Pubblicazione di articoli sul quotidiano "La Provincia Pavese"

- Pubblicazione di articoli e fotografie sui nostri social media:
sito web (www.caritastortona.it; www.agapetortona.it)
facebook (www.facebook.com/CaritasTortona; www.facebook.com/AgapeTortonaEmporio)
twitter @CaritasTortona
- Promozione sull'emittente radiofonica diocesana Radio PNR
- Pubblicazione di articoli e fotografie sul sito della Diocesi di Tortona www.diocesitortona.it
- Attività di promozione e sensibilizzazione all'interno di eventi pubblici come raccolte fondi, collette, manifestazioni di piazza oppure all'interno di incontri con le scuole e con i giovani (es. Ufficio Diocesano per la Pastorale Giovanile)
- Invio di materiale informativo ai Responsabili dell'Ufficio di Pastorale Giovanile e condivisione delle informazioni all'interno della loro mailing list (30 contatti)
- Invio di materiale informativo all'interno della mailing list dei volontari Caritas diocesani (70 iscritti) e dei volontari dei gruppi caritativi di Voghera (40 iscritti)
- Invio di materiale informativo, promozione di eventi, condivisione di informazioni all'interno del tavolo della Consulta per il Volontariato di Voghera (50 associazioni) e di Tortona (70 associazioni)

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 40

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 65

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accREDITAMENTO.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Spiccata sensibilità verso l'Altro in tutte le sue declinazioni, che abbia compiuto tutti gli studi per conseguire la licenza media secondaria.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

1. Ente Non Profit: ASSOCIAZIONE VOLONTARI CARITAS TORTONA (A.VO.CA.TO.) nata nel 2001 per accogliere i volontari impegnati nei servizi e nelle attività caritative della Diocesi di Tortona. Ad oggi, sono circa 70 gli iscritti.
2. Ente Non Profit: COOPERATIVA FINIS TERRAE DI PAVIA, impegnata dal 2007 nella mediazione culturale e linguistica e nell'integrazione degli stranieri a Pavia, Voghera, Oltrepo Pavese e Tortona.
3. Ente Profit: IPER MONTEBELLO SpA, Ipermercato impegnato nella grande distribuzione sul territorio vogherese. Da gennaio 2017, il punto vendita di Montebello della Battaglia (PV) ha siglato una Convenzione con la Caritas diocesana di Tortona e dona quotidianamente pane, prodotti da forno, frutta, verdura e pasta fresca che vengono distribuiti a 300 famiglie indigenti di Voghera.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La Caritas diocesana di Tortona rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana, dall'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli"

COMPETENZE TRASVERSALI

- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Tecniche di gestione dei conflitti in modo nonviolento.
- Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto.
- Capacità di riconoscere il ruolo e le funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile.
- Elementi teorici e pratici di base riguardanti la progettazione sociale.
- Capacità di riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto (immigrazione, disagio adulto, minori, giovani, dipendenze, malati terminali ecc.).
- Capacità di applicazione di tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività culturali, supporto alle attività scolastiche.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.
- Capacità di instaurare relazioni empatiche.
- Partecipazione alle diverse fasi di ricerche-intervento.
- Conoscere i principia di base per l'educazione alla pace e alla nonviolenza.

COMPETENZE SPECIFICHE

Disagio adulto

- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarietà).
- Collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio.
- Possedere capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione.
- Avere la capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio.
- Avere la capacità di accoglienza, ascolto e progettazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto.
- Essere in grado di lavorare in rete e in equipe.
- Orientamento al lavoro e ricerca di opportunità lavorative per persone disagiate.

- Accompagnare promuovere e sostenere i processi educativi e di crescita della persona in situazione di disagio.

Formazione generale dei volontari

Considerata la vicinanza geografica, le affinità territoriali, la partnership in diversi progetti Provinciali e Regionali, la Caritas Diocesana di Tortona ha proposto alla Caritas Diocesana di Pavia di gemellare i 4 volontari in Servizio Civile di Voghera con i 4 selezionati di Pavia per la parte che concerne la Formazione Generale.

La Caritas Diocesana di Pavia ha accolto con entusiasmo la richiesta pertanto, di seguito, verranno riportate le informazioni relative alla Formazione generale proposta dalla Caritas Diocesana di Pavia.

29) Sede di realizzazione:

Formazione regionale: Centro orientamento educativo di Barzio (LC), in via Milano 4

Formazione permanente o diocesana: Caritas Diocesana di Pavia, Centro Ascolto, via XX settembre 38/B Pavia

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.

- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle "Linee guida per la formazione generale dei volontari" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la pro-socialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

- Casa della Carità di Voghera, Via Carlo Emanuele III, 45 Voghera
- Caritas Diocesana di Tortona, Via L. Perosi, 3, Tortona
- Agape Cooperativa Sociale Onlus, Via S.S. per Voghera, 75, Tortona

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente e con 1 collaboratore esterno

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

I formatori saranno:

1. MICHELE CHIAPUZZI
2. ALESSIA CACOCCIOLA
3. VALERIA MORGAVI
4. RUGGERO LAURI
5. PAOLA FERRARI
6. ROBERTO GINI
7. MARCELO BARADO

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione si svolgerà secondo una modalità interattiva e ludica, alternando momenti teorici e frontali alla visione di contributi filmici o documentari e giochi di ruolo, lavori di gruppo, esercizi sulla corporeità. Al di fuori della formazione specifica che ora verrà esplicitata, va sottolineato che ai Volontari in Servizio Civile verrà offerta una formazione continua secondo una modalità di learning by doing in affiancamento ai Responsabili o ai volontari e saranno coinvolti a tutti i livelli di partecipazione, dalle mansioni più pratiche alla progettazione compresa la partecipazione settimanale alle riunioni di equipe.

40) Contenuti della formazione:

La Formazione si svolgerà come da progetto entro i primi 3 mesi dell'anno e sarà così organizzata:

PRIMO MESE

Argomento	Attività del progetto a cui si rivolgono i contenuti	Durata	Formatore
Iniziamo a conoscerci: un primo momento di presentazione di sé e conoscenza reciproca mediante un approccio ludico e corporeo.	Tutte le attività (contenuti trasversali)	4 ore	Alessia Cacocciola
Caritas Diocesana di Tortona: storia e organizzazione. Metodo Caritas "Osservare, Ascoltare e Discernere". Caritas Diocesana vs. Caritas Parrocchiale vs. Centri d'Ascolto	Tutte le attività (contenuti trasversali)	3 ore	Don Michele Chiapuzzi e Alessia Cacocciola
Il progetto per il Servizio Civile: panoramica sulle attività dell'anno, gli ambiti di intervento, il personale coinvolto e le sedi.	Tutte le attività (contenuti trasversali)	2 ore	Don Michele Chiapuzzi e Alessia Cacocciola
La Relazione d'aiuto 1: disagio adulto e ascolto attivo. La valutazione del bisogno. L'incontro con le dipendenze e il disagio psichiatrico.	Tutte le attività (contenuti trasversali)	4 ore	Alessia Cacocciola
Asili notturni e disagio: approccio ai senza dimora, orientamento alle strutture del territorio, regolamenti e conduzione di strutture a bassa soglia. Testimonianze dirette.	Azione 1	2 ore	Ruggero Lauri
La Relazione d'aiuto 2: la presa in carico, elementi sul colloquio motivazionale e sul bilancio di competenze con panoramica sulla ricerca attiva del lavoro.	Tutte le attività (contenuti trasversali)	4 ore	Alessia Cacocciola

Housing Sociale: storia e nuove forme di abitare solidale, tra solitudine e comunità, Casa della Carità e altre strutture a confronto, B&B Solidale, accorgimenti igienico sanitari nella vita di comunità.	Azione 1 e 2	2 ore	Ruggero Lauri
La Relazione d'aiuto 3: il cammino verso l'autonomia, in bilico fra la costruzione di progetti efficaci e la fragilità dell'uomo. Servizi ed Enti con cui collaborare e lavoro di rete.	Azione 1 e 2	4 ore	Alessia Cacocciola

SECONDO MESE

Argomento	Attività del progetto a cui si rivolgono i contenuti	Durata	Formatore
Orientamento ai servizi del territorio: Centri d'Ascolto Diocesani, Gruppi Caritativi, Enti Pubblici, Associazioni e forme di collaborazione	Tutte le attività (contenuti trasversali)	2 ore	Alessia Cacocciola
Il ruolo dell'Assistente Sociale: come entra in gioco nel nostro lavoro, miti da sfatare, un ruolo da valorizzare.	Tutte le attività (contenuti trasversali)	2 ore	Valeria Morgavi
Micro finanza 1: il colloquio di micro finanza, empatia e analisi, raccolta documenti e istruzione pratiche. Descrizione della Fondazione San Martino e delle forme di aiuto economico disponibili.	Azione 5	4 ore	Valeria Morgavi
Micro finanza 2: educazione all'uso consapevole del denaro, prevenzione all'usura, educazione domestica, gestione dei risparmi, prodotti bancari e finanziari.	Azione 5	4 ore	Valeria Morgavi
Formazione e informazione sui rischi connessi all'Impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile.	Tutte le attività (contenuti trasversali)	4 ore	Roberto Gini
Micro finanza 3: Presentazione del progetto "L'Amico di Famiglia", sviluppo di Comunità che si prendono cura di se stesse, prevenzione usura in famiglia ed educazione dei figli.	Azione 5	4 ore	Alessia Cacocciola e Valeria Morgavi
Social Economy: stili di vita sostenibili, consumo critico ed economia solidale al servizio dei poveri, il ritorno all'artigianato italiano e all'handmade 2.0.	Azione 4	3 ore	Paola Ferrari

TERZO MESE

Argomento	Attività del progetto a cui si rivolgono i contenuti	Durata	Formatore
Recupero e riciclo: l'Emporio del Riutilizzo vintage si racconta parlando anche delle realtà produttive incontrate lungo il cammino. Empori solidali in Italia e buone pratiche.	Azione 4	3 ore	Marcelo Barado e Paola Ferrari
Mondo carcere: creare ponti e futuro. Accoglienza di permessanti ed ex detenuti alla Casa della Carità,	Azione 1 e 2	3 ore	Ruggero Lauri e Alessia Cacocciola

testimonianze dirette.			
Comunicazione e raccolta fondi nel non profit. Promuovere il Terzo settore sui social. mondo	Tutte le attività (contenuti trasversali)	4 ore	Alessia Cacocciola e Paola Ferrari
Il disagio giovanile: l'educativa di strada oggi, opportunità e fragilità di questo approccio.	Azione 1, 2.	3 ore	Valeria Morgavi
Progettazione sociale: bandi, modalità di accesso e metodi di scrittura	Tutte le attività (contenuti trasversali)	4 ore	Alessia Cacocciola
Welfare e Chiesa: come la Caritas può incidere sulle scelte politiche	Tutte le attività (contenuti trasversali)	3 ore	Don Michele Chiapuzzi
Valutazione finale: riflessione sui temi affrontati, circle time condiviso, giochi e role playing.	Tutte le attività (contenuti trasversali)	4 ore	Alessia Cacocciola

41) Durata:

Durata complessiva: 72 ore.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.